

LABORATORI EMMAUS BRANCA LC

OBIETTIVI GENERALI

Le 3 capacità con lo stile delle 6 dimensioni

- Vivere un'esperienza di Branco/Cerchio
- Scendere nel concreto degli strumenti metodologici

SCHEMA GENERALE

LANCIO IN PLENARIA

Sintesi

- Racconto di Emmaus attualizzato. Due capi che si raccontano tradimenti ricevuti incontrano Gesù che racconta le cinque "A", spezza il pane per tutti e invita a vivere esperienze nutrendosi di lui.
- divisione negli 11 gruppi vedi [Laboratori e Animatori](#))

ESPERIENZA

Contenuti

- Prendersi i 5 minuti di cammino per stare da soli, mangiare il pane e pensare ai tradimenti ricevuti
- Lancio esperienza con Lorella la Coccinella
- Esplorazione: tenere traccia su taccuino digitale
- Arrivo (vedi [Laboratori e Animatori](#))
- Racconto
- Rilettura generale
- Creazione Copertina

LE TRE CAPACITA'

Sintesi

- Capacità Profetica: rilettura dell'esperienza fatta alla luce della Parola
- Capacità Sacerdotale: celebrazione dell'esperienza attraverso la realizzazione di un salmo
- Capacità Regale: agire nel modo arricchiti dall'esperienza fatta

STRUMENTI E DIMENSIONI

Sintesi

- Strumenti: scoperta e rilettura degli strumenti del metodo vissuti nell'esperienza fatta
- Dimensioni: narrazione delle dimensioni vissute nell'esperienza fatta

MANDATO

Sintesi

- Dignità dei bambini
- Cambio di mentalità dei capi

LANCIO

Obiettivo: *Accogliere Gesù nel nostro quotidiano, portarlo con noi in tutte le esperienze della nostra vita, farci pane spezzato per gli altri.*

Introduzione degli IINN e AE

Inquadratura per aiutare a comprendere il passaggio da me persona a me capo in servizio, con lo sguardo sui nostri bambini.

Questo è l'orientamento dei lavori del pomeriggio.

L'esperienza che vivremo è in funzione dei nostri bambini.

Lancio di alcune parole che verranno riprese nel mandato finale:

- I bambini sono **terra sacra, luogo teologico, capaci di Dio**
- Incontrano Dio nel **quotidiano**, nelle **relazioni** con gli altri

Lancio

Racconto di un'esperienza vissuta lungo la strada, di ciò che effettivamente è successo nel giorno in cui i discepoli/capi hanno incontrato il Signore.

Due capi si raccontano in merito a un'esperienza di abbandono di vita da qualcuno che li ha traditi. Essere capi voleva dire per loro qualcosa e si sono sentiti **abbandonati**.

Mentre raccontano arriva qualcuno che è in cammino e si scontra schiena contro schiena con i due capi. Si accosta, loro gli accennano i loro tradimenti ricevuti, ed egli racconta un'esperienza di vita bella → Racconto del brano di Emmaus in prima persona e inserimento delle cinque A che ci vengono "consegnate":

Le cinque "A"

Il cammino da Gerusalemme ad Emmaus è fatto di un accostarsi, ascoltare, accompagnare, amare, annunciare, ci insegna la pedagogia della relazione educando-educatore, tipica del Vangelo di Luca (EG 24, 5):

- **Accostare**
- **Ascoltare**
- **Accompagnare**
- **Amare**
- **Annunciare**

Verbi per essere accompagnatori nel cammino della fede.

Il personaggio spezza il pane e noi lo riconosciamo essere Gesù. Ci invita ad accoglierlo nel nostro quotidiano, in quello che viviamo e farci pane spezzato per gli altri. Consegna ad ognuno un pezzo del pane spezzato e spiega loro come nutrirsi, riflettendo sui tradimenti subiti. Prima di partire per l'esplorazione gli animatori consegnano il pane che ha spezzato per noi Gesù.

Nota

Simbolicamente spezziamo una pagnotta da dare a tutti.

Ci si divide in 11 gruppi (circa 21 capi + 3 animatori) e si parte → vedi sez. [LABORATORI](#)

ESPERIENZA

Obiettivo: *fornire ai capi “un’esperienza” molto simile a quella che potrebbe vivere un B/C e coinvolgerli a pieno nell’attività (protagonismo)*

Gli 11 gruppi si mettono in cammino. Gli animatori consegnano il pane che ha spezzato per noi Gesù. I primi minuti di cammino saranno vissuti dai capi personalmente, consumando il pane spezzato, pensando e riflettendo sui tradimenti subiti.

FASE 1: LANCIO ESPERIENZA (in ogni sottogruppo)

Obiettivo: *Abitare un luogo, raccontare l’esperienza di quello che ho vissuto.*

Durante il cammino incontrano Lorella di Loreto, una coccinella ormai molto anziana, desiderosa di mostrarci la bellezza dei luoghi che ha vissuto, vorrebbe accompagnarci, ma *quello che hanno visto i suoi occhi sicuramente non è quello che potranno vedere i nostri*. Si rivolge dunque ai capi chiedendo loro di procedere nell’esplorazione della sua città in cui è vissuta per tanti anni:

“Siate nuovi occhi: **osservate**, scrutate, non perdetevi nemmeno un dettaglio dei fiori che vedrete, delle persone che incontrerete e del cielo che vi accompagnerà”

“Siate nuovi nasi: **cogliete i profumi** buoni e quelli meno buoni, rincorrete un flebile odore per capire da dove proviene, sprofondare le narici nella chioma di un albero”

“Siate nuove orecchie: **ascoltate le voci** di chi cammina con voi e di chi vi saluta dal bordo della strada, porgete l’orecchio alle cicale, ai grilli e agli uccelli che popolano gli alberi, fermatevi ad ascoltare il vento e, perché no, il silenzio”

“Siate nuove mani: **toccate con le vostre mani** quello che vi sta intorno, provate a sentire il caldo o il freddo della città che vi accoglie”

“Siate nuove bocche: **assaporate** tutto quello che vi verrà offerto o che troverete nella vostra esplorazione”

Lorella la Coccinella inviterà tutti a farsi aiutare da coloro che incontreranno lungo la via per apprendere storie, conoscere/vedere luoghi belli o meno belli, segreti, ricette da portare a casa, assaggiare cose tipiche, ecc.

IMPORTANTE!!! Nel lancio deve emergere da una parte la **dimensione comunitaria del gioco** (i gruppi dovranno fare le cose insieme, come spiegato dopo) e dall’altra la **dimensione dell’abitare il luogo** (non solo percorrendo le strade ma interagendo con le persone).

Lorella ci mostra il suo taccuino (fisico) sul quale ha annotato e colorato tutte le esperienze e gli incontri che ha fatto negli anni a Loreto. Consegna un **taccuino digitale*** e invita tutti a ricreare un nostro taccuino, spiegano come avverrà l’esplorazione

I capi (insieme agli animatori) dovranno:

- *fotografare 3 monumenti;*
- *intervistare 3 persone;*
- *assaggiare dolce/piatto tipico;*
- *farsi raccontare una storia/leggenda;*
- *ascoltare i suoni/rumori della città (registrazione dei suoni della piazza/campane);*
- *localizzare le attività commerciali della piazza ascoltando i suoni/rumori;*
- *trovare sorgenti/fontane/cose da bere;*
- *farsi insegnare un ballo o canto tipico;*
- *toccare gli edifici;*
- *verificare le consistenze delle strade/monumenti/palazzi;*
- *ridisegnare la facciata della chiesa;*
- *cogliete gli odori delle strade e/o piazze;*
- *raccoglie tre cose: una ruvida, una liscia e una morbida.*

**Il taccuino digitale serve per mantenere traccia di quello che si è vissuto attraverso annotazioni, fotografie e risposte alle domande della traccia della caccia/volo ecc. avvistate sia singolarmente che di gruppo e annotate comunitariamente sul tablet.*

Ogni gruppo dovrà avere: cellulare/tablet con link del taccuino digitale, materiale per costruire la copertina e punto di arrivo con stanza specifica per il laboratorio successivo.

FASE 2: ESPLORAZIONE

I gruppi partono per l'esplorazione seguendo la modalità spiegate da Lorella nella fase 1 (Lancio). Durante l'esplorazione ogni gruppo dovrà **tenere traccia** sul taccuino digitale delle esperienze vissute e degli incontri fatti. Gli animatori compartecipano questa fase con il loro gruppetto.

FASE 3: RACCONTO

Arrivati al punto di ritrovo l'animatore del gruppo (non chi ha fatto Lorella) chiude l'esperienza come se fossimo un "cerchio/branco" dando modo ai capi di rileggerla con il racconto (racconto del pino – sette punti neri) *"le otto amiche si erano subito scambiate ciò che avevano imparato, in tal modo le esperienze di ognuna furono di arricchimento alle altre"*.

FASE 4: RILETTURA GENERALE "RACCONTATEMI LA BELLEZZA"

Modalità della rilettura: *dopo l'esplorazione ogni gruppo crea la copertina reale del taccuino che racconti cosa ha significato per ognuno l'esperienza vissuta.*

Attraverso una rilettura a "livello umano" l'animatore porrà alcune domande ai membri del gruppo per stimolare una rilettura dell'esperienza:

Come vi siete sentiti? Vi è piaciuto? Che emozioni avete provato alla partenza/durante e alla fine? Che emozioni avete visto negli altri? Quali emozioni avete condiviso? Vi siete sentiti soli o accompagnati? Avete imparato qualcosa? Vi è piaciuto condividere questa esperienza con gli altri? Cosa c'è di vostro nel taccuino che avete costruito?

Da questa rilettura il gruppo sarà chiamato a creare fisicamente la copertina del taccuino.

LE TRE CAPACITA'

Obiettivo generale: offrire modi per rileggere le esperienze alla luce delle 3 capacità vivendole insieme. Considerato che il bambino è già capace di Dio (vedi discorso introduttivo); occorre aiutare i capi a comprendere che vivere le 3 capacità non è qualcosa da programmare quanto piuttosto un dono da riscoprire e vivere. Rileggere il bambino come re, sacerdote e profeta, aiuta anche il capo a rileggersi come re, sacerdote e profeta.

Attenzione!!! Questo momento è in continuità con l'esperienza fatta e con la rilettura fatta precedentemente. Far capire ai capi che la rilettura dell'esperienza fatta alla luce della Parola (dimensione Profetica), il celebrare l'esperienza fatta (dimensione Sacerdotale) e l'agire dall'esperienza (dimensione Regale) **sono esse stesse esperienze**.

Modalità di svolgimento

Vivere le 3 capacità. Dopo averle vissute ci sarà un momento di confronto (presa di coscienza) su come queste capacità vengono vissute con i bambini in Branco/Cerchio nell'ottica di Educare alla Vita Cristiana

FASE 1: RILETTURA EVANGELICA → CAPACITA' PROFETICA

Obiettivo: aiutare i capi a trovare senso e modi per educare i bambini ad essere capaci di cogliere alla luce della Parola di Dio, vivificata dallo Spirito Santo, il senso e il valore degli eventi vissuti.

Primo "approccio" ad una rilettura "evangelica" dell'esperienza: l'animatore chiede:

- Quale brano del Vangelo ti viene in mente se pensi all'esperienza vissuta, Perché? (questa domanda aiuta le riflessioni successive)
- Dio ti ha parlato in questa esperienza, come?
- Come la Parola si declina con le esperienze vissute (vi sono punti in comune, considerando al brano del vangelo che hai pensato, come ha "illuminato" le esperienze?)
- Pensi che il tuo/vostro vissuto (vedi domande precedenti) ti hanno aiutato a percepire la Parola di Dio nell'esperienza?

FASE 2: CELEBRARE → CAPACITA' SACERDOTALE

Obiettivo: aiutare i capi a trovare senso e modi per educare i bambini ad essere capaci di portare la vita stessa davanti a Dio, perché tutti gli aspetti della vita siano presentati a Lui.

Celebriamo il Signore, vivendo un momento di lode per ciò che abbiamo vissuto insieme:

Creiamo un **Salmo comunitario** da pregare insieme che scriveremo **all'interno della copertina**.

Ogni capo e animatore costruisce una strofa del salmo ringraziando e lodando il Signore per l'esperienza che ha vissuto: **"Gioisco e ti ringrazio per...."**.

Concludiamo con il Gloria

FASE 3: AGIRE "ANDATE PER LA STRADE" → CAPACITA' REGALE

Obiettivo: aiutare i capi a trovare senso e modi per educare i bambini ad essere capaci di discernere nella vita concreta ciò che conviene fare per essere fedeli al Vangelo e darne testimonianza nel mondo.

- Quale bellezza che hai visto vorresti che rimanesse nella Loreto del futuro?
- Cosa vorresti portare a casa per continuare a farla vivere nella tua città, nella città che sogni?

Cantiamo *“Andate per le Strade”*

STRUMENTI E DIMENSIONI

FASE 1: STRUMENTI

Obiettivo: *far capire che tutti gli strumenti di branca concorrono all'Educare alla Vita Cristiana.*

Rilettura del tutto:

- Quali strumenti abbiamo vissuto? Ci hanno aiutato a portare Dio agli altri?
- Quali sono gli strumenti del metodo che ci hanno aiutato e ci possono aiutare ad educare alla vita cristiana?
- Sottolineare la ciclicità della rilettura come ulteriore esperienza, le tre capacità e le dimensioni

Condivisione - raccolta del contributo di chi vuole.

FASE 2: DIMENSIONI

Obiettivo: *far capire che tutti gli strumenti di branca concorrono all'Educare alla Vita Cristiana.*

FOCUS/SPUNTI/DOMANDE da porre ai partecipanti per aiutarli a far loro le dimensioni nell'esperienza vissuta:

- Narrativa → Come hai vissuto l'incontro con gli altri? Sei riuscito a raccontare qualcosa di te?
- Gratuità → Nell'esperienza vissuta ti sei sentito accolto? Credi di aver ricevuto/donato qualcosa?
- Alterità → In che occasione pensi di esserti messo in ascolto?
- Creatività → C'è qualcosa che l'esperienza vissuta ti ha fatto sognare per il tuo futuro, per il futuro di chi ti sta accanto?
- Custodia → Cosa credi di custodire, di questa esperienza?
- Simbolica → Prova a scendere in te: cosa pensi di aver scoperto?

Condivisione - raccolta del contributo di chi vuole. N.B. soltanto rispetto a quelle domande a cui abbiamo qualcosa da dire, se abbiamo qualcosa da dire.

MANDATO

Cambio di mentalità, trasformazione, rigenerazione.

I bambini sono capaci di Dio e lo sono in modo pienamente degno. Loro sanno vivere e rinnovarsi spontaneamente ogni giorno alla luce degli incontri che popolano la loro vita.

- **I bambini e la fede** (tratto dal Manuale della branca Lupetti e Coccinelle)

Terra sacra → il cuore dei bambini è **terra sacra** «portatore di semi di vita divina e davanti al quale dobbiamo “toglierli i sandali” per poterci avvicinare e approfondire il Mistero»

Luogo teologico → Nel cuore di Dio c'è spazio per ogni bambino e bambina; come **nel cuore di ogni bambino e bambina c'è spazio per Dio**, che esalta la loro libertà innalzando l'umanità alla dimensione divina. La vita dei bambini, così come la vita di ognuno di noi, è **luogo teologico**: Dio, infatti, si rivela e si dona nella realtà concreta della vita di ciascuno.

Il quotidiano → I bambini, perciò, possono **cercare e incontrare Dio nella propria vita e nella relazione con gli altri**; l'esperienza di fede si costruisce nella loro vita perché è lì che è presente Dio.

Capaci di Dio → ogni bambino non è solo desideroso ma anche **capace di Dio**, di vivere pienamente e di esplorare la dimensione del mistero e della sacralità, della ritualità e del trascendente. Ognuno di noi cammina davanti al Mistero del Signore incarnato ed è degno di stare di fronte a questo mistero fin dal primo giorno di vita.

Lo stile educativo → prima di tutto è uno stile di **relazione consapevole** delle competenze e dei desideri dei bambini e si basa sui seguenti presupposti:

- i bambini sono per noi **maestri di fede**, perché ci rivolgono quotidianamente una domanda di aiuto ad avvicinarsi a Dio per incontrarlo...
- i bambini **ci insegnano lo stupore**, perché sono in grado di porsi davanti a Dio, meravigliandosi per la sua immensità, per la Creazione...
- i bambini **sanno tenere insieme**, con leggerezza e semplicità, l'immagine di un Dio vicino e amico, una presenza costante e "quotidiana"...
- I bambini **sono curiosi davanti alle differenze**, sono desiderosi e capaci di stare insieme agli altri...
- I bambini **sanno entrare nelle relazioni fisicamente** con tutto il corpo: testa, mani, piedi e cuore...

L'incontro di Emmaus deve portarci a cambiare direzione. Gli apostoli che incontrano Gesù tornano a Gerusalemme per la stessa strada ma con altra motivazione.

Siamo chiamati a fare ritorno là dove facciamo il nostro servizio con una sensibilità ed un cuore diversi. Dio non ti chiede di stravolgere il tuo quotidiano, ma senza apparenti cambiamenti eclatanti, domanda a ciascuno di ripercorrere la stessa strada illuminati dal cambiamento avvenuto dall'incontro con lui.

- Alla luce delle esperienze fatte nel laboratorio e al Convegno, come cambia il mio ruolo di IABZ e di Formatore?
- In che modo posso contribuire in Zona ed ai Campi di Formazione per questo cambio di orizzonte?
- Che obiettivi mi pongo?

RESTITUZIONE DEI DIVERSI GRUPPI (sintesi dei punti di vista di tutti, 1 sola sintesi per gruppo)

- **Aspetti illuminanti**, su cui non avevo mai riflettuto.
- **Punti di forza**, che mi aiuteranno a cambiare orizzonte (me ne vado con la convinzione che questo vissuto mi porti a vivere la mia fede personale e come capo in maniera diversa).
- **Piste di lavoro**, come custodire questo incontro che va portato agli altri? Metodologia, modalità, ecc. (allievi, ragazzi, ecc.) . Facendo questo prendo coscienza che servo poiché porto me stesso agli altri senza nulla da inventare.